




**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

ISFOL

N. 6 2007

Dicembre

ISSN 1592-291X

europa.doc

RASSEGNA DI DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA



SOINARIO

Il Tema

L'Europa comunica... **5**

Opinione di... **8**

Info.doc **10**

Navigando in Internet **11**

Mercato del lavoro e politiche sociali

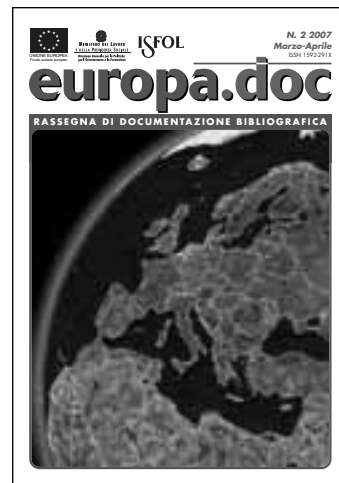
Politiche e sistemi formativi

Documentazione comunitaria **13**

Rassegna bibliografica **15**

In libreria **18**

europa.doc



Bollettino a cura del CDS Isfol nell'ambito delle attività di assistenza tecnica al piano nazionale di comunicazione sul Fondo sociale europeo a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione - Programma Operativo Nazionale Ob. 3 "AZIONI DI SISTEMA", Misura F.2.

Comitato di redazione:

Chiara Carlucci, Giuseppina Di Iorio, Isabella Pitoni

Hanno collaborato al numero:

Paola Furfaro, per l'Opinione di... Isabella Pitoni

Elaborazione grafica: Rubbettino, Industrie Grafiche ed Editoriali


Chiuso in redazione il: 30-12-2007

Centro di Documentazione Specializzato
ISFOL

Via G.M. Lancisi, 29 - 00161 Roma

Tel. 06.44590634 - Fax 06.44590639

e-mail: comunicazione@isfol.it



Europa.doc è il bollettino di documentazione e di attualità bibliografica sulle politiche comunitarie per la formazione, il lavoro e le politiche sociali, realizzato dall'Isfol nell'ambito delle attività di assistenza tecnica al piano nazionale di comunicazione sul Fondo sociale europeo a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale - Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione.

Europa.doc presenta la sua impostazione editoriale volta a dare informazione tecnica, aggiornamenti ed approfondimenti su due tipologie di fonti informative:

- documenti a carattere normativo, tecnico ed informativo realizzati e diffusi dall'Unione europea;
- novità e stato dell'arte nel campo della ricerca scientifica, dell'assistenza tecnica e della gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro in ambito nazionale e comunitario.

La struttura-base di *Europa.doc* prevede due parti.

La prima focalizza il **tema-chiave di attualità** prescelto per ciascun numero e lo approfondisce attraverso l'**opinione di...**, un contributo originale a carattere tecnico di esperti sugli argomenti oggetto del tema e la presentazione di esperienze applicative locali e/o nazionali nella sezione **Info.doc**. L'ulteriore sezione **Navigando in Internet**, quando presente, propone una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più siti web significativi.

La seconda parte di *Europa.doc* segue un'ottica trasversale ed offre una selezione della più recente documentazione comunitaria e delle novità bibliografiche sulle tematiche di interesse istituzionale. Questo obiettivo è perseguito tramite due sezioni: la **Documentazione comunitaria** - che contiene indicazioni ed abstract delle diverse tipologie di documenti - e la **Rassegna bibliografica**, organizzata intorno ai temi-chiave del Mercato del lavoro e politiche sociali e Politiche e sistemi formativi. Infine, la sezione **In libreria** accoglie la segnalazione dei libri in commercio sui temi di interesse di Istituto.

Europa.doc ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download*, sia nel sito ISFOL <www.isfol.it>, sia in <<www.lavoro.gov.it/lavoro/Europalavoro>>.

L'Europa comunica...

Prossimità e trasparenza sono le parole chiave che i trattati comunitari pongono alla base della politica di comunicazione dell'Unione europea, da tempo impegnata a comunicare agli europei istituzioni fino a poco tempo fa sconosciute e ad avvicinare l'Europa ai cittadini.

L'evoluzione più recente del quadro normativo ha accompagnato e stimolato lo sviluppo della comunicazione istituzionale comunitaria: dai provvedimenti volti a garantire il principio di trasparenza e il diritto di accesso dei cittadini alle informazioni sul funzionamento dell'Unione europea, considerato nel novero dei diritti civili e politici essenziali dei cittadini¹.

A partire dal 2001 la Commissione europea, con tre comunicazioni successive, ha tracciato delle linee iniziali di informazione e comunicazione: *"stabilire nuovi rapporti interistituzionali in base a un nuovo tipo di cooperazione incentrata su argomenti e interessi comuni. Ciò implica l'attuazione condivisa di politiche dell'informazione e dispositivi di gestione semplificati, decentrati e con un risvolto burocratico minimo"*, dunque una presa di coscienza per attuare *"una strategia di informazione e di comunicazione globale e coerente dell'Unione europea, che consenta ai suoi cittadini di percepirla meglio l'esistenza e il ruolo svolto"*. Principali obiettivi di questa strategia, *"migliorare la percezione dell'Unione europea e delle sue istituzioni nonché della loro legittimità facendone conoscere e comprendere a fondo i compiti, la struttura e le realizzazioni, e stabilendo un dialogo con i cittadini"* per una *"migliore qualità del dibattito pubblico europeo, il coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale europeo, un ascolto più attento del cittadino e delle sue preoccupazioni, nonché la ricostruzione in modo metodico e coerente dell'immagine dell'UE²."*

LA NUOVA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

Con l'ingresso dei nuovi Stati membri e i risultati negativi dei referendum sulla Costituzione europea in Francia e Olanda, si è proceduto nel 2005, con tutte le parti interessate, ad una valutazione completa dei progressi compiuti e alla definizione di una nuova strategia di comunicazione.

Il nuovo programma d'azione è presentato attraverso tre documenti fondamentali che tratteggiano la politica europea di comunicazione:

1. *Action plan³* interno alla Commissione. Finalizzato a migliorare la comunicazione europea contenente una serie di misure volte a riorganizzare le strutture di comunicazione interne alla Commissione stessa: per esempio il potenziamento degli Uffici di rappresentanza e del coordinamento delle attività di impatto sulla cittadinanza. Si tratta di un pacchetto di cinquanta azioni volte a migliorare la capacità e le competenze della Commissione in materia di comunicazione delle politiche europee.
2. *Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito⁴* per stimolare un dibattito pubblico sul futuro dell'Unione europea, con il coinvolgimento della società civile, dei parlamenti nazionali. Con questo documento la Commissione ha inteso promuovere un impegno a lungo termine per rafforzare la legittimazione democratica dell'Unione europea e assicurare un effettivo dibattito pubblico in ciascuno Stato membro.
3. *Libro bianco su una politica europea di comunicazione⁵* mirato a ridurre le distanze tra l'Europa e i suoi cittadini, usando la comunicazione come mezzo di partecipazione democratica ai processi decisionali dell'Unione europea. In tale quadro, obiettivo fondamentale del Libro bianco è proporre orientamenti per una discussione sull'Europa, coinvolgendo tutti i soggetti sociali ed i referenti della società civile affinché contribuiscano con le loro idee a ridurre e colmare tali distanze. Si è creato appositamente un sito Internet plurilingue: il testo del libro bianco è stato oggetto di una consultazione pubblica dal 1 febbraio al 30 settembre 2006. Tutte le osservazioni sono state analizzate dalla Direzione generale della Comunicazione e da un gruppo di esperti. Sono seguite poi una serie di conferenze (Madrid, Bergamo, Helsinki, Berlino e Bruxelles) tra l'autunno del 2006 e l'inizio del 2007. Il processo di consultazione ha confermato che i soggetti della società civile auspicano di essere associati fortemente al processo europeo.

1. Isabella Pitoni, Chiara Carlucci (a cura di), *La Comunicazione per l'Europa: politiche, prodotti e strumenti*, Roma, Isfol, 2006 (I Libri del Fondo sociale europeo).

2. COM (2001) 354 del 27-06-2001; COM (2002) 350 del 02-07-2002; COM (2004) 196 del 20-04-2004.

3. SEC (2005) 985 del 20-07-2005.

4. COM (2005) 494 del 13-10-2005.

5. COM (2006) 35 del 1-02-2006.

IL RAFFORZAMENTO DELLA COMUNICAZIONE ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE

Il 2007 ha visto perciò la Commissione sostenere la cittadinanza europea attiva mediante i programmi "Europa per i cittadini" e "Diritti fondamentali e cittadinanza" che promuovono una maggiore partecipazione alla vita democratica dell'Unione europea, così come i programmi "Gioventù in azione" e "Cultura" contribuiscono promuovere la cittadinanza attiva mediante scambi della mobilità transfrontaliera. Con la Comunicazione *Insieme per comunicare l'Europa* dell'ottobre 2007⁶, la Commissione ha inteso avvalersi delle precedenti iniziative per consolidare tutte le attività e formulare proposte concrete che dovrebbero fornire le basi di una politica europea di comunicazione potenziata che rispetti l'autonomia delle varie istituzioni favorendo il dialogo tra le istituzioni centrali e i governi degli Stati membri.

Una comunicazione, questa, importante perché nella prospettiva del processo di ratifica del trattato di riforma e delle elezioni europee del 2009 punta a riconquistare il consenso, segnato negativamente dagli esiti fallimentari dei referendum sulla Costituzione europea di Olanda e Francia, dell'opinione pubblica nei confronti dell'Europa.

La comunicazione propone un *accordo interistituzionale* (ALL)⁷ con le altre istituzioni europee e la promozione di partenariati ad ogni livello per quanto concerne gli obiettivi prioritari comuni in tema di comunicazione definiti congiuntamente.

Nell'ottica della Commissione, i governi dovranno definire l'indirizzo della politica europea nell'ambito del Consiglio e far conoscere ai cittadini i loro mandati e le loro politiche. La Commissione, da parte propria, fornirà agli Stati membri un valido aiuto rafforzando le relazioni reciproche, organizzando riunioni regolari con i rispettivi "direttori nazionali per la comunicazione", allo scopo di definire gli obiettivi generali, di garantire il controllo delle varie fasi del processo e di scambiare informazioni sulle attività.

In sintesi, l'*Accordo interistituzionale* dovrebbe garantire l'adozione di un programma di lavoro comune su base annuale che definisca gli obiettivi prioritari in tema di comunicazione, cioè "fornire ad ogni cittadino informazioni corrette e pluralistiche sull'Unione europea; permettere ad ogni cittadino di esercitare il suo diritto di espressione e di partecipazione...", mentre la partnership con gli Stati membri dovrà costituire lo strumento per la diffusione delle informazioni sulle questioni europee a livello locale.

Accanto a questi strumenti di cooperazione, la Commissione propone anche:

- lo sviluppo della rete di spazi pubblici europei nelle rappresentanze;
- l'identificazione degli aspetti dell'istruzione scolastica nei quali un intervento comune a livello comunitario potrebbe risultare utile agli Stati membri;
- il rafforzamento di Eurobarometro;
- la costituzione di reti d'informazione pilota (RIP), basata su Internet, per migliorare la comunicazione tra i politici europei e nazionali e gli altri *opinion maker*.

Entro il 2008, infine, la Commissione adoterà una serie di iniziative innovative nel campo della comunicazione. In particolare, adoterà una nuova strategia Internet volta a sostenere le reti della società ed i siti web del settore pubblico. Promuoverà una nuova strategia per il settore audiovisivo che trasmetterà programmi sulle questioni europee; inoltre avvierà una serie di progetti relativi alla società civile nell'ambito del *Piano D*, con l'obiettivo di sostenere il processo di ratifica del Trattato di riforma e accrescere la partecipazione dei cittadini alle elezioni europee del 2009; infine avvierà iniziative specifiche volte a consolidare le recenti esperienze positive di rafforzamento delle attività svolte dalle rappresentanze pilota.

UTILIZZARE INTERNET PER COMUNICARE L'EUROPA

La prima iniziativa della Commissione tra quelle su indicate ha riguardato Internet⁸.

Il ruolo di Internet nella vita quotidiana dei cittadini è cresciuto esponenzialmente ed oggi, con più di metà della popolazione connessa, rappresenta uno strumento sempre più rilevante per comunicare e scambiarsi le idee.

Internet ha creato nuove opportunità per i cittadini di esprimere le loro opinioni e di contribuire al processo democratico e per i governi di comunicare e interagire con essi.

La nuova strategia intende rispondere così a questi cambiamenti, integrandone la cultura e sviluppando le possibilità legate alla comunicazione in linea. Lo scopo è duplice: da una parte riorganizzare il portale Europa, dall'altra suscitare l'interesse sulle questioni europee anche su altri siti in modo da diffondere il dibattito sull'Unione europea.

Internet può aiutare le istituzioni comunitarie a comprendere l'opinione pubblica favorendo un dibattito a livello europeo su tematiche comuni, una discussione aperta ed in tempo reale tra persone di paesi differenti che si riconoscono reciprocamente come cittadini dell'Unione aventi interesse legittimo nel dibattito.

6. COM (2007) 569 del 03-10-2007.

7. COM (2007) 569 del 03-10-2007.

8. SEC (2007) 1742 del 21-12-2007.

Tra le iniziative promosse e quelle da realizzare:

- la creazione del sito specializzato su *YouTube* dedicato all'Europa (*EUTube*⁹) per un miglioramento della visibilità della Commissione in Internet;
- la costituzione di contatti con i siti maggiormente attivi che trattano questioni di interesse europeo, per esaminare eventuali possibilità di partenariati web ed un *network* risorsa di siti della società civile del settore privato e pubblico, per favorire contatti con e tra i cittadini europei, stimolando il dibattito su questioni di politica comunitaria;
- realizzazione di uno studio relativo ai principali siti che si interessano di questioni europee e organizzazione di riunioni regolari con gli *stakeholders*;
- allestimento di un sistema di monitoraggio di Internet per consentire alla Commissione di individuare i temi principali di interesse pubblico e le tendenze emergenti.

9. <http://www.youtube.com/EUTube>

Le più recenti evoluzioni delle politiche della Commissione per la comunicazione pubblica mostrano un netto cambio di direzione ed una forte accelerazione di percorso verso un raggiungimento più diretto, rapido ed efficace del target "cittadini europei" e dei contesti locali in cui vivono. Il nuovo corso riguarda obiettivi, temi e soprattutto metodiche di perseguimento. Gli obiettivi sono legati allo scenario comunitario a 27 Paesi con tutte le note potenzialità e problematiche connesse tra cui, in particolare, la più complessa articolazione territoriale e culturale dei target da raggiungere (cittadini ed istituzioni nazionali). Altro elemento cruciale, la riforma delle istituzioni comunitarie in atto che prefigura, per la comunicazione istituzionale, due importantissimi appuntamenti a brevissimo termine: la diffusione conoscitiva ed il sostegno alla metabolizzazione culturale del nuovo Trattato europeo e le elezioni del Parlamento europeo del 2009. Queste scadenze presuppongono - da sole - una strategia di comunicazione totalmente dedicata, che dovrà trovare un difficile equilibrio tra la diffusione di una enorme quantità e qualità di informazioni, documenti e conoscenze dal centro dell'Unione verso tutti i cittadini, insieme alla ricerca di forme e canali di comunicazione mirati e "specializzati" verso le più forti identità nazionali e locali che oggi (e per il prossimo futuro) connotano lo scenario dell'Unione.

Il secondo elemento alla base delle nuove strategie di comunicazione UE 2008-2009 è legato alla maggior presenza dei temi della *governance*. Le maggiori sinergie tra *governance* e comunicazione pubblica ed istituzionale comunitaria si vanno in particolare evidenziando su due ambiti definiti: l'*e-government* e la cittadinanza attiva. Per quanto riguarda il primo aspetto (l'*e-government*) la comunicazione come funzione strategica di supporto allo sviluppo integrato dei diversi livelli di *governance* dell'Unione (comunitario, nazionale e locale) rappresenta una delle priorità ormai consolidate, e dal *Piano D* e dal *Libro Bianco*. Tuttavia, le più recenti comunicazioni su accennate (*Comunicare in partnership* e *Comunicare via internet*) sono ispirate a due approcci di *e-government* fortemente innovativi. La prima intende sviluppare una comunicazione concretamente di rete con i partners nazionali e locali totalmente innovativa rispetto all'approccio sostanzialmente *top down/bottom up* prefigurato dal *Piano D* e dal *Libro bianco*. La seconda (che tecnicamente rappresenta un *follow up* alla Commissione della prima) cambia completamente l'approccio della comunicazione web dell'Unione europea, la quale esce dai suoi siti istituzionali (pur mantenendoli e potenziandoli) e porta la propria presenza direttamente dentro Internet ed i suoi canali più praticati e conosciuti da cittadini e società civile. Tale revisione di rotta parte dalla consapevolezza del persistente basso livello di interazione ottenuto ed ottenibile dai siti istituzionali dell'Ue con le utenze destinatarie. In termini più generali, entrambe le comunicazioni sottolineano il legame diretto da rafforzare costantemente tra politiche di comunicazione dell'Ue, cittadinanza attiva e democrazia partecipata.

L'ambito della comunicazione per la cittadinanza attiva si è invece sviluppato più di recente e costituisce la versione più avanzata ed innovativa del rapporto virtuoso tra politiche di comunicazione ed *e-government*. La cittadinanza attiva rappresenta oggi uno dei temi-chiave introdotti dalla Commissione nella radicale revisione della propria strategia di comunicazione e di relazione con i cittadini, basata sulla sempre maggiore partecipazione delle istituzioni a livello locale e regionale ("*going local*"), inteso come livello in cui si realizzano le innovazioni di *e-government* e di comunicazione pubblica più incisive. Il tema della comunicazione pubblica a favore della cittadinanza attiva va inoltre assumendo un sempre più consistente spessore nei piani e nelle attività di informazione e comunicazione connesse ai Fondi strutturali ed ai programmi Ue che prevedono un impatto diretto sui diritti fondamentali dei cittadini in materia di partecipazione consapevole alla vita comunitaria. Ne emerge un vero tema trasversale che interseca diversi ambiti delle politiche europee e nazionali, quali:

- Gli scenari europei della Società dell'Informazione e delle conoscenze ed il loro ruolo a sostegno della nuova agenda di Lisbona (vedi in particolare, *i2010 European Information Society for Growth and Employment*, programma-quadro *eEurope*, programma quadro di *R&ST*, politiche e programmi per l'*ICT* ecc.).
- L'impatto sui processi di innovazione delle Pubbliche Amministrazioni, con particolare riferimento al sistema nazionale e locale di *e-government* e di *e-democracy*.
- L'*e-content* per la cittadinanza attiva e l'innovazione dei prodotti/servizi di formazione per il *lifelong learning*, con particolare attenzione alla dimensione dell'inclusione sociale e della multiculturalità.

Gli interventi di *capacity building* in sede locale per l'accesso ai fondi Ue dedicati alla comunicazione per i cittadini.

Un ultimo, ma non certo marginale elemento che connota le prossime politiche di comunicazione dell'Ue, va individuato nelle prossime innovazioni organizzative e funzionali all'interno della Commissione. In particolare, si prevedono un più marcato approccio trasversale e sinergico della DG Comunicazione con le altre DG della Commissione (anche sotto il profilo degli investimenti finanziari) e la ristrutturazione del sito EUROPA. Quest'ultimo avrà una nuova impostazione a carattere interattivo con l'utenza e prevedrà interazioni e collaborazioni sistematiche, come forum e dibattiti con *stakeholders* nazionali e locali. Altro canale multimediale oggetto di un nuovo, particolare interesse è quello audiovisivo. La Commissione svilupperà infatti una politica di sostegno, anche finanziario, alle reti ed emittenti locali affinché producano direttamente e diffondano informazioni, programmi e notizie su temi europei. I cittadini e la società civile potranno così divenire diretti produttori - e non solo fruitori di comunicazione sull'Europa - con evidenti vantaggi anche sotto il profilo dell'efficacia penetrazione culturale dei messaggi proposti e della promozione del multilinguismo su temi di interesse dell'Unione europea. In sintesi, un panorama in movimento che avrà un'ulteriore, forte accelerazione con il concreto avvio dei piani ed azioni di comunicazione ed informazione connessi al varo (già in atto) della nuova programmazione 2007/2013 di Fondi strutturali, programmi ed iniziative in tutti Paesi e territori dell'Unione.

TRANS-EUROPEAN QUALIFICATIONS FRAMEWORK DEVELOPMENT

Sigla del progetto: TransEQFrame

Data di inizio: 2007

Data di scadenza: 2008

Siti: <http://www.transeqframe.net>

Parola chiave: *Competenza; Cooperazione internazionale; Qualifica*

Il progetto riunisce in una partnership sette Paesi europei (Austria, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Germania, Olanda, Svizzera) che stanno costituendo i loro quadri nazionali delle qualifiche (NQF), e attraverso un'attività di cooperazione transnazionale assicura una forte dimensione europea al NQF.

Contribuisce inoltre alla pertinenza e all'efficacia del quadro europeo delle qualifiche (EQF).

Vi è infatti un ampio consenso sul fatto che l'occupabilità e la formazione permanente in Europa deve essere promossa attraverso la trasparenza, il trasferimento e il riconoscimento delle qualifiche dei singoli cittadini.

Questo obiettivo può essere raggiunto tramite un link per entrambi i sistemi di qualifiche generale/di istruzione superiore e di istruzione e formazione professionale a livello nazionale e settoriale, permettendo così ai partner di mettersi in relazione gli uni con gli altri. Un quadro di qualifiche è uno strumento necessario per favorire e agevolare la mobilità dei cittadini per il lavoro e lo studio, a livello nazionale e transnazionale.

Il progetto è finanziato principalmente dal Programma Leonardo da Vinci, il programma dell'Ue per la formazione professionale.

Per maggiori informazioni:

Christian Woll

woll@bibb.de

PROGETTO GLOBFORM

Data inizio: gennaio 2008

Data fine: maggio 2008

Siti: <http://www.tagliacarne.it>

Parole chiave: *Figura professionale; Impresa; Marketing*

Il progetto proposto dall'Istituto Tagliacarne e l'Unioncamere intende formare figure professionali in grado di orientare le imprese assicurando servizi di consulenza e assistenza integrata, interventi di indirizzo verso interlocutori pubblici o privati e strumenti di supporto per operare sui mercati emergenti.

Accanto ai temi che fanno parte del patrimonio delle conoscenze giuridiche e delle tecniche del commercio estero - che rappresentano il *background* degli addetti al servizio - un ampio spazio sarà dedicato all'approfondimento di temi strategici, quali il *marketing*, la comunicazione, la promozione e la cooperazione internazionale.

Globform 2008 si propone di: motivare e sensibilizzare il personale degli sportelli verso un ruolo di affiancamento e supporto tecnico-operativo all'utenza; potenziare ed affinare le competenze dei funzionari in modo da spingere le aziende a muoversi verso direzioni adeguate alle loro capacità, o a strutturarsi e a disporre delle risorse necessarie per fronteggiare mercati lontani e difficili ed offrire loro sempre maggiori occasioni di crescita concreta sui mercati esteri; incoraggiare l'introduzione di approcci "attivi" al cliente, vicini all'assistenza integrata e l'instaurazione di rapporti di "prossimità con le imprese", attraverso strumenti e modalità offerti dalle nuove tecnologie; creare occasioni di incontro tra le Camere per condividere obiettivi ed esperienze, discutere problemi diffusi sul territorio e prospettare soluzioni possibili, anche al fine di raggiungere standard comuni sul tema dei servizi erogati per l'internazionalizzazione.

Per maggiori informazioni:

Francesca Gaudenzi - Area formazione camerale e manageriale

f.gaudenzi@tagliacarne.it

Navigando in Internet

EUTUBE

<<http://www.youtube.com/EUtube>>

Consultazione: 08/01/2008



EUtube, insieme al rinnovato portale Europa anticipato nella comunicazione *Communiquer sur l'Europe par l'Internet* (SEC/2007/1742), rappresenta la prima concretizzazione della nuova tendenza che la Commissione europea ha intrapreso nel suo rapporto con Internet e senza dubbio la più ambiziosa. Se già Internet in quanto tale richiede coerenza di messaggio, definizione chiara dei contenuti, aggiornamenti puntuali e rispetto per l'utente (sia a livello tecnologico che contenutistico) questa concreta modalità multimediale, che unisce le modalità video/suono agli aspetti relazionali tipici del *blog*, se da un lato conferiscono un volto a politiche spesso accusate dell'impersonalità tipica dovuta all'alto livello di definizione (locale/nazionale/sopranazionale), dall'altro impone un ulteriore adeguamento alle specifiche caratteristiche di YouTube.

YouTube fa uso della tecnologia di Adobe Flash per riprodurre i suoi contenuti. Lo scopo di YouTube è quello di ospitare solamente video realizzati direttamente da chi li carica, [...]. Il rispetto del regolamento del sito, che vieta l'upload di materiale protetto da diritto d'autore se non se ne è titolari, si basa su una verifica ex post di quanto proposto dagli utenti.

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.



L'offerta informativa è in questo caso caratterizzata da messaggi video, ma si tratta nella maggior parte di spot. Di qui la *querelle* che anima gli utenti sugli intenti in realtà propagandistici più che informativi dell'uscita su YouTube dell'Unione; altro tema caldo quello linguistico che rappresenta motivo di disappunto da parte di quegli utenti che si vedono discriminati dalla scelta che l'Unione fa di "presentarsi" in "sole" tre lingue (inglese, francese, tedesco). La creazione di questo spazio ulteriore di visibilità consente di raggiungere un pubblico nuovo e diverso al fine di promuovere discussioni aperte tra persone di paesi differenti che si riconoscono mutuamente come cittadini dell'Unione aventi interesse legittimo nel dibattito.

A seconda della versione linguistica prescelta cambia il *panel* offerto dei commenti, che sono evidentemente la sezione soggetta a “tastare” il polso della situazione in relazione a questo nuovo pubblico che l’Unione dichiara voler raggiungere. Nel periodo cui si riferisce questa consultazione per la versione tedesca sono 25, per quella inglese 3.492 per quella francese 18.

La sezione video prevede, oltre ad un’anteprima e delle note di contesto utili ad una navigazione ulteriore (titolo, data, recensione), anche la possibilità di selezionare i video più “visti” e quelli maggiormente “commentati”.

Perché consultarlo?

Per questa rinnovata dimensione multimediale e “personificata” della comunicazione, sulla quale la Commissione investe, e per seguire gli sviluppi di questo “nuovo” canale aperto con il proprio target.

Mercato del lavoro e politiche sociali

D560

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. La mobilità, uno strumento per garantire nuovi e migliori posti di lavoro: Piano d'azione europeo per la mobilità del lavoro (2007 - 2010)

COM(2007) 773 del 06/12/2007, 10 p.

Mobilità

La mobilità dei lavoratori è indispensabile per consentire il funzionamento efficace del mercato unico e per offrire migliori posti di lavoro a un numero maggiore di persone, obiettivo chiave della strategia di Lisbona. L'allargamento dell'UE nel 2004 e nel 2007 ha incrementato le opportunità per i lavoratori di trovare un'occupazione e per i datori di lavoro di trovare lavoratori. Gran parte degli Stati membri dell'UE-15 ha soppresso o diminuito le restrizioni applicate ai cittadini di otto degli Stati membri che hanno aderito all'UE nel 2004, creando un grande potenziale di forza lavoro per far fronte alle sfide dell'invecchiamento della popolazione e della globalizzazione.

È necessaria una maggiore mobilità del lavoro che consente ai lavoratori di passare da un lavoro all'altro oppure di spostarsi in diverse regioni o Stati membri. Occorre offrire ai lavoratori le qualifiche e le opportunità necessarie per poter cambiare frequentemente lavoro e avanzare nella propria carriera. Questo costituisce l'obiettivo principale dei principi comuni concordati sulla flessicurezza, un concetto che può assistere le persone a gestire più efficacemente la transizione tra occupazioni in tempi di rapidi cambiamenti economici.

Tuttavia, numerose barriere ostacolano ancora la mobilità dei lavoratori. A parte l'incertezza sui vantaggi della mobilità, le persone devono far fronte ad una serie di ostacoli diversi: barriere giuridiche e amministrative, costi e disponibilità di alloggi, l'occupazione di coniugi e partner, la trasferibilità dei diritti alla pensione, barriere linguistiche, nonché le questioni attinenti all'accettazione delle qualifiche professionali in altri Stati membri.

D561

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e so-

ciale europeo e al Comitato delle regioni. Verso una politica comune di immigrazione

COM(2007) 780 del 05/12/2007, 13 p.

Immigrazione; Mobilità; Popolazione

Per l'UE l'immigrazione costituisce al tempo stesso una sfida e un'opportunità. Il suo impatto sull'economia, sulla società e sulle relazioni esterne è certo, e dato l'invecchiamento delle società europee e viste le crescenti esigenze del mercato, la domanda di immigrazione nell'UE può solo aumentare. Apparentemente l'Europa conta sempre di più sugli immigrati per equilibrare l'offerta e la domanda sui mercati del lavoro e in generale per alimentare la crescita economica. L'interesse economico per l'immigrazione andrà quindi ad aggiungersi a tutto il complesso di questioni connesse, che spaziano dal rispetto dei diritti della persona alla necessità di integrare l'altro, dalla sicurezza alle relazioni dell'Europa con i paesi d'origine dei migranti, fino alla necessità di contrastare l'immigrazione clandestina.

La globalizzazione sta forzando il ritmo del cambiamento per quanto riguarda l'immigrazione. Ha in effetti scatenato un aumento della mobilità che, negli ultimi decenni, ha prodotto una crescita sostanziale della popolazione di origine straniera nell'UE. Molte regioni d'Europa sono divenute beneficiarie nette di flussi migratori e, tra queste, regioni che hanno un lungo passato di flussi migratori netti in uscita.

Nel contempo, le prospettive demografiche costituiscono una sfida notevole per la sostenibilità delle finanze pubbliche e dei sistemi di protezione sociale in molti Stati membri dell'UE. Anche se niente può sostituire le riforme strutturali, un'immigrazione ben gestita, unita a una maggiore circolazione dei lavoratori all'interno dell'UE, potrebbe contribuire ad aumentare la consistenza complessiva della forza lavoro e ad ovviare alle sue carenze.

L'immigrazione porta però con sé nuove esigenze politiche. La lotta all'immigrazione clandestina chiede notevoli sforzi alle autorità competenti. La mancata integrazione degli immigrati legali comporta costi socioeconomici effettivi, per lo più a carico delle comunità di immigrati di prima e di seconda generazione. Le politiche di integrazione devono essere al centro delle politiche di immigrazione e basarsi sulla non discriminazione, sulla parità di trattamento, dei diritti e dei doveri, in modo che gli immigrati possano contribuire di più alla società, perché aumentino le loro potenzialità nel sistema educativo e nel mondo del lavoro, e perché migliori anche una percezione pubblica, non sempre positiva, dell'immigrazione.

Sia l'Eurobarometro, sia le indagini nazionali rivelano che l'immigrazione costituisce una delle preoccupazioni principali per i cittadini europei. A fronte di un'immigrazione così importante per il tessuto economico e sociale europeo, è inevitabile nutrire alcuni timori; la paura però alimenta molti pregiudizi. Gli europei hanno bisogno di una politica di immigrazione coerente che mostri che le politiche pubbliche rispondono a preoccupazioni giustificate e godono del sostegno dell'opinione pubblica europea. Di qui l'esigenza immediata di fornire informazioni migliori e più precise, per evitare il sensazionalismo diffuso dai mezzi di comunicazione.

D562

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni che accompagna la comunicazione "Un mercato unico per l'Europa del XXI secolo". I servizi di interesse generale, compresi i servizi sociali di interesse generale: un nuovo impegno europeo

COM(2007) 725 del 20/11/2007, 15 p.

Cittadino; Servizio sociale

I servizi d'interesse generale comprendono un'ampia gamma di attività, che spaziano dalle grandi imprese di rete quali l'energia, le telecomunicazioni, i trasporti, gli audiovisivi e i servizi postali, all'istruzione, all'approvvigionamento idrico, alla gestione dei rifiuti, ai servizi sociali e sanitari. Si tratta di servizi essenziali per la vita quotidiana di cittadini e imprese e rispecchiano il modello europeo di società. Svolgono un ruolo importante ai fini della coesione sociale, economica e territoriale in tutta l'Unione e sono fondamentali per lo sviluppo sostenibile dell'UE in termini di più elevati livelli di occupazione, integrazione sociale, crescita economica e qualità ambientale.

D563

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione. Conclusioni fondamentali della relazione sull'occupazione in Europa 2007

COM(2007) 733 del 20/11/2007, 10 p.

Occupazione

Si tratta della 19a edizione della relazione, ormai divenuta uno degli strumenti principali della Commissione europea nella sua attività di sostegno agli Stati membri in materia di analisi, formulazione e attuazione delle rispettive politiche occupazionali. La relazione tradizionalmente fornisce una visione d'insieme della situazione occupazionale nell'Unione europea, e si concentra su un numero limitato di argomenti prioritari per l'agenda politica dell'UE in materia di occupazione. I grandi temi dell'edizione di quest'anno sono un approccio al lavoro basato sul ciclo della vita attiva, la flessicurezza e l'evoluzione della quota del reddito da lavoro (ossia la parte del valore aggiunto assegnata al lavoro).

D564

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. "Opportunità, accesso e solidarietà: verso una nuova visione sociale per l'Europa del XXI secolo"

COM(2007) 726 del 20/11/2007, 13 p.

Cittadino; Eguaglianza di opportunità

In tutta l'Unione europea sta prendendo forma una nuova visione sociale volta a incrementare il benessere di fronte alle difficoltà del mondo attuale. Le opportunità, l'accesso e la solidarietà sono al centro di questa nuova impostazione.

Questa visione rispecchia un'opinione sempre più diffusa, secondo la quale la società non può garantire ai suoi cittadini i medesimi risultati ma deve promuovere con sempre maggiore fermezza pari opportunità.

Non esiste un'impostazione unica per tutta l'Europa, ma vi sono problemi comuni e la necessità comune di agire. La principale ambizione è quella di conseguire una più ampia distribuzione delle "opportunità di successo" per consentire a tutti gli europei di accedere alle risorse, ai servizi, alle condizioni e alle capacità per trasformare le pari opportunità e la cittadinanza attiva, attualmente teoriche, in una realtà concreta.

L'Unione intende offrire il suo contributo in almeno cinque settori: predisporre quadri strategici d'intervento; sostenere i valori dell'Europa e garantire pari condizioni; condividere le esperienze e le migliori prassi; sostenere le azioni a livello locale, regionale e nazionale.

È in corso una consultazione che si concluderà il 15 febbraio 2008.

Sulla base di tale consultazione, la Commissione redigerà un programma sociale rinnovato entro la metà del 2008.

Mercato del lavoro e politiche sociali

D565

Approvato il testo unico sulla salute e la sicurezza sul lavoro

"Italiavoro", novembre 2007, pp. 7-8

Salute dei lavoratori; Sicurezza sul lavoro

La Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva la delega per il riordino della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Sono previste anche misure premiali, soprattutto per le piccole e medie aziende, nonché un sistema di qualificazione per le imprese edili e i meccanismi per stabilire l'idoneità tecnico-professionale delle imprese ai fini della partecipazione agli appalti pubblici. La delega delinea in sostanza il nuovo Testo Unico in materia. Da adesso in poi, nei bandi di gara per i contratti pubblici andranno indicati i costi della sicurezza, che saranno inoltre esclusi dal ribasso d'asta. È poi previsto un credito d'imposta per le aziende che fanno formazione e verrà attuato un coordinamento su tutto il territorio delle attività in materia di sicurezza e salute. L'impegno finanziario disponibile è pari a 40 milioni e 400 mila euro.

D566

Atti del secondo seminario sui temi europei. La flessicurezza

"News Europa dal Ministero", dicembre 2007, 54 p.

Europa; Lavoro

Si riportano gli atti del II seminario sui temi europei promosso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in collaborazione con il CNEL. Il seminario, svoltosi il 10 luglio 2007, ha affrontato il tema della flessicurezza, nel quadro del più ampio dibattito europeo in corso al riguardo. È stata inoltre svolta una ricognizione delle attività dei principali organismi e agenzie europee nel settore del lavoro.

D567

BOATI MAURO

Nasce la rete dei servizi per il lavoro

"Italiavoro", novembre 2007, pp. 9-11

Cittadino; Domanda e offerta di lavoro; Impresa

La Borsa Nazionale del lavoro (BCNL) è al suo terzo anno di vita. Le sue prospettive, come strumento a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, sono ancora da consolidare. È necessario che lo strumento venga maggiormente pubblicizzato affinché i cittadini lo utilizzino maggiormente.

Dovranno essere soprattutto i centri per l'impiego però ad adottarlo a supporto del loro servizio di fa-

cilitazione all'incontro tra domanda e offerta e non come un archivio di bassa utilità per il servizio.

I dati dovranno costituire la base per la programmazione e il monitoraggio di interventi di politica attiva e passiva.

D568

CASADIO GIUSEPPE

Riflessioni su un decennio e una proposta per il futuro "Solcando", dicembre 2007, pp. 6-8

Mercato del lavoro

Da circa un decennio le problematiche connesse al mercato del lavoro e alla sua complessa regolazione costituiscono oggetto preminente di attenzione da parte di tutti gli attori sociali nonché terreno di confronto aspro sulla scena politica, soprattutto negli ultimi anni. Tra le proposte per il futuro: ripristinare un corretto equilibrio fra legge e contrattazione; disboscare la selva delle tipologie contrattuali; rafforzare il sistema delle incentivazioni in favore delle assunzioni a tempo indeterminato; varare un efficace sistema di ammortizzatori sociali; saper valutare l'impatto di genere in ciascuna di queste azioni.

D569

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro

"Osservatorio del mercato del lavoro", 2007, n. 2, 96 p.

Inserimento nel lavoro; Studente; Università

Il rapporto di ricerca aggiorna le indagini ricorrenti sull'inserimento occupazionale e le modalità della transizione al lavoro dei diplomati della scuola secondaria superiore in provincia di Trento.

La leva di studenti oggetto della presente indagine è quella dei diplomati dell'anno 2002/2003 che sono stati intervistati a quarantadue mesi dal conseguimento del titolo per verificarne le scelte di studio e di lavoro. L'intervista fa dunque riferimento alla condizione, professionale e non, dichiarata nel mese di dicembre 2006. Si presentano i risultati suddivisi per paragrafi, che si focalizzano sull'inserimento lavorativo degli intervistati, sulla qualità dell'occupazione di coloro che all'atto dell'intervista si dichiarano occupati e infine sulla preparazione scolastica e sul proseguimento negli studi, per chi ha scelto questo tipo di percorso.

In allegato il questionario per le interviste.

D570

MANERO MARCO, VANZETTI FRANCESCA,

Sostenere la voglia d'impresa. Il servizio Mettersi in proprio (Mip) della provincia di Torino

"Professionalità", 27 (2007), n. 98, pp. 49-55

Creazione d'impresa

Tra le diverse modalità di intervento pubblico nell'economia attivabili a livello locale, il sostegno alla nascita ed allo sviluppo di nuove imprese rappresenta un campo di azione di un certo interesse ma che risulta poco praticato. Se numerose sono le iniziative promosse nel nostro Paese, aventi finalità di incentivo alle imprese, di peso relativamente modesto appaiono quelle collocate nella fase che precede la nascita delle stesse e, di queste, gran parte sono costituite da forme di aiuto pubblico di tipo finanziario. Poche sono le misure che intendono offrire aiuto e supporto ai potenziali imprenditori sotto forma di servizi reali (orientamento, consulenza, accompagnamento).

D571

PIRAS ROMANO, MELIS SARA

Evoluzione e tendenze delle migrazioni interne
"Economia italiana", 2007, n. 2, pp. 437-461
Mezzogiorno; Migrazione

Vengono analizzati i flussi migratori dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord e viceversa, con particolare attenzione alla composizione per titolo di studio dei migranti. Il dato di maggior rilievo riguarda la modifica della composizione strutturale dei flussi, che ha visto una riduzione notevole della propensione alla mobilità degli individui meno istruiti, compensata dalla tendenza crescente alla maggiore mobilità da parte delle fasce di popolazione con livelli di istruzione medio-alti.

D572

PUGLIESE ENRICO

Welfare state mediterraneo e welfare meridionale
"Solcando", dicembre 2007, pp. 13-14
Politica sociale; Servizi sociali

Si esaminano le varie classificazioni di *welfare* a livello internazionale: "continentale" d'origine bismarkiana che ha riguardato la Germania, la Francia, il Giappone e in parte l'Italia; il modello "angloscandinavo"; quello detto "residuale", adottato negli Stati Uniti; fino al più recente "mediterraneo", tipico di Italia, Spagna, Portogallo e Grecia. Ci si sofferma soprattutto sulle connotazioni del modello di *welfare mediterraneo*.

D573

SCIALDONE ANTONELLO

Processi di inclusione e autonomie locali
"Solcando", dicembre 2007, pp. 13-14
Pari opportunità; Politica sociale

La situazione generale del paese per quanto concerne l'ambito di interesse delle politiche sociali continua a presentare luci e ombre. Permane una consistente area di soggetti, gruppi e aggregati territoriali significativamente interessati da fenomeni di vulnerabilità e di marginalità sociale. Il dato positivo riguarda la dimensione territoriale, quella cui il fronteggiamento dei bisogni della cittadinanza chiama in causa i protagonisti della sussidiarietà: autonomie locali, attori del partenariato sociale, corpi intermedi. Sul versante degli enti locali si evidenziano avanzamenti relativi

agli esiti della programmazione sociale di rispettiva competenza.

D574

STRANGES MANUELA

Una misura sintetica dell'esclusione sociale nelle regioni italiane

"Economia e società regionale", 98 (2007), n. 2, pp. 71-96

Disoccupazione; Povertà

Il contributo, inserendosi nel filone di ricerche sull'esclusione sociale, mostra un tentativo di misurazione del fenomeno nelle regioni italiane attraverso un indice sintetico tridimensionale, costruito applicando le metodologie messe a punto dalle Nazioni Unite per il calcolo dell'Indice di sviluppo umano e dell'Indice di povertà umana. Le tre dimensioni individuate per la misura dell'esclusione sociale sono: disoccupazione, disagio sociale e mancanza di conoscenze.

Politiche e sistemi formativi

D575

BERTAGNA GIUSEPPE

Il mutamento del sistema universitario e i suoi problemi
"isre Rivista di scienza della formazione e ricerca educativa", 14 (2007), n. 3, pp. 7-16

Istruzione secondaria; Università

L'Ocse e la Banca d'Italia rilevano che la quota di popolazione con un titolo di studio superiore (cioè post-secondario) è sopra il 30% in Usa e Corea del sud, del 28% in Giappone, del 21% in Francia, del 14% in Germania e solo del 12,5% in Italia. Si tratta però di dati relativi alla popolazione totale, cioè a tutte le classi di età. Il ritardo però dell'Italia nell'istruzione secondaria è notevole ed è un dato storico.

È dunque necessario ed urgente l'allestimento di un sistema per l'istruzione e la formazione degli adulti.

D576

BOVINA LIVIA

Formazione continua, parte il monitoraggio
"Italialavoro", novembre 2007, pp. 14-15
Monitoraggio

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e il Ministero della Solidarietà Sociale - Direzione Generale per le politiche per l'Orientamento e la Formazione hanno affidato a Italialavoro, in partnership con l'Isfol, la costruzione e messa a regime di un sistema di monitoraggio delle attività dei Fondi Paritetici Interprofessionali per la formazione continua.

Obiettivo del progetto è la realizzazione di un sistema di monitoraggio della attività formative, programmate e finanziate dai Fondi paritetici interprofessionali che consenta di rilevare le caratteristiche dei Piani e degli interventi formativi finanziati, delle imprese e dei lavoratori in essi coinvolti.

D577

CAUSIN PAOLINO

Disabili e rete sociale: l'interazionismo simbolico
fondamento del processo riabilitativo

"isre Rivista di scienza della formazione e ricerca educativa", 14 (2007), n. 3, pp. 85-103

Handicap; Pedagogia

Si riprendono i temi del volume *Disabili e rete sociale*. Si valorizza l'apporto teorico dell'interazionismo simbolico per inserire nel processo educativo della rete sociale il disabile come protagonista, donando le risorse che è in grado di produrre e di scambiare, in piena reciprocità, nella comunità in cui vive. È proprio delle reti sociali creare una nuova pedagogia che permetta di progettare in modo autentico un esistere più umano in ogni sua modalità e specifica attuazione. La capacità educativa viene costantemente verificata dai risultati di inserimento e integrazione sociale.

D578

NICOLI DARIO

Valore della sperimentazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale

"Città CIOFS-FP", 7 (2007), n. 4, pp. 2-3

Istruzione; Percorso formativo

Il movimento sperimentale relativo ai percorsi di istruzione e formazione professionale, in atto a partire dal 2002, rappresenta il fenomeno più coerente con quanto sostenuto dall'Unione europea a proposito della qualifica professionale ed in generale dei percorsi professionalizzanti. La concezione formativa proposta dall'Unione europea è indicata da quattro prospettive di fondo: migliorare la capacità d'inserimento professionale; attribuire una maggiore importanza all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita; aumentare l'occupazione nei settori dei servizi; promuovere la parità di opportunità sotto tutti gli aspetti. Il modello sperimentale si fonda sull'ipotesi che l'istruzione e la formazione professionale non va intesa come mero addestramento, ma come ambiente dal valore pienamente educativo, culturale e professionale, rappresenta una leva privilegiata per azioni formative di reale integrazione sociale.

D579

PALOMBA LUISA, DI BATTISTA GIUSEPPE, VERGANI ALBERTO,

Valutare la qualità dei sistemi di formazione professionale. Un modello, una proposta e una sperimentazione

"Professionalità", 27 (2007), n. 98, pp. 32-41

Fondo sociale europeo; Valutazione

Il percorso di costruzione di modelli e strumenti per valutare la qualità dei sistemi formativi è stato condito in ogni suo passaggio con tutte le amministrazioni regionali e provinciali del centro-nord che gestiscono il Fse e ha visto coinvolti, a vario titolo, referenti tecnici della Commissione europea ed esperti del settore della formazione, all'interno di un Gruppo tecnico di lavoro nazionale coordinato dalla Struttura nazionale di valutazione Fse attiva presso l'Isfol. Il contributo illustra i risultati di questo percorso.

D580

PORZIO GIUSEPPE

Workplace learning. Dall'apprendistato, lezioni sul ruolo della formazione nei contesti di lavoro

"Professionalità", 27 (2007), n. 98, pp. 14-25

Apprendimento; Competenza professionale

I nuovi contesti competitivi legati allo sviluppo della cosiddetta "società della conoscenza" rendono più rilevanti i processi di apprendimento nel lavoro e maggiormente problematiche le tradizionali modalità di apprendimento dall'esperienza. Si tratta di una dissonanza che evidenzia la possibile utilità di iniziative formative tese a favorire e sostenere l'apprendimento connesso all'esercizio delle attività lavorative, purché progettate e realizzate affrontando efficacemente la complessa relazione tra le numerose variabili che entrano in gioco. In questa prospettiva appare importante approfondire le modalità con cui si sviluppano e riproducono le competenze nei contesti lavorativi, le difficoltà a cui vanno incontro questi processi, il contributo che riescono ad offrire al riguardo azioni di formazione intenzionalmente orientate a sostenerli.

D581

TONINI MARIO

La sperimentazione triennale nazionale in rapporto al secondo livello delle qualifiche europee

"Città CIOFS-FP", 7 (2007), n. 4, pp. 8-9

Giovane; Life long learning; Qualifica professionale

Nei processi di riforma del sistema educativo di Istruzione e Formazione italiano, il MPI, il MLPS, le Regioni e le Province autonome sono impegnati dall'anno 2000, a conseguire gli obiettivi indicati dal Consiglio Europeo di Lisbona per il 2010. Uno di questi consiste nell'assicurare ai giovani l'acquisizione, entro il 18° anno di età, di una qualifica professionale che le Regioni realizzeranno attraverso percorsi di formazione professionale iniziale di durata se non altro triennale e corrispondente almeno al secondo livello europeo. Per assolvere tale impegno, si è avviato in Italia un processo di relazioni interistituzionali con la sottoscrizione di specifici Accordi che, nel rispetto del Titolo V della Costituzione, hanno coinvolto Ministeri, Amministrazioni Locali e Istituzioni formative impegnate a valorizzare la il ruolo della FP nel complesso sistema di apprendimento per tutto l'arco della vita.

D582

VALENTE LAURETTA

Il rilancio del progetto Sintonie

"Città CIOFS-FP", 7 (2007), n. 4, pp. 12-13

Conciliazione; Lavoro; Vita privata

Si è concluso l'11 dicembre 2007 il progetto *Equal Sintonie* IT-S2-MDL-280. Un progetto per la conciliazione, nella vita delle persone, tra le esigenze del lavoro e le domande di vita. Il progetto ha voluto affrontare la conciliazione nel contesto lavorativo del settore formazione professionale. Un settore particolarmente difficile che ha registrato prima dell'applicazione, nelle regioni prescelte, un processo di smantellamento (Abruzzo) o di totale assenza di attività formativa (Calabria, Basilicata). In una sola regione (Piemonte) si è rilevata una certa regolarità nelle attività.

Nonostante le difficoltà, le fasi del progetto sono state tutte portate a termine con buoni risultati. Nell'articolo seguono una serie di considerazioni.

DI MARCO CAUDIA

Valutare le competenze informali. Il portfolio digitale

Roma, Carocci, 2007

L'introduzione del portfolio è avvenuta in Italia con una scarsissima problematizzazione delle caratteristiche del suo uso, concorrendo a determinare una moda effimera e un successivo rapido declino, anche sulla base dei decreti ministeriali che hanno prima introdotto e poi tolto il portfolio come pratica valutativa nelle scuole. Dalle ricerche internazionali degli ultimi dieci anni, è invece ormai chiaro che il portfolio è una delle modalità più adatte a dar conto di saperi informali e non tradizionali. Nel presente volume vengono discusse approfonditamente le ragioni, in particolare, dell'uso del portfolio digitale per dar conto dei saperi acquisiti nella vita quotidiana come i saperi professionali. Si descrive poi nel dettaglio il percorso per realizzare un portfolio digitale, i cui protagonisti sono un utente di un contesto formativo o di un centro di orientamento e un *tutor* che a sua volta può essere un formatore oppure un orientatore. Il ruolo del *tutor*, con la sua capacità di entrare in relazione con l'utente al fine di costruire quel clima di fiducia che gli consente di confidarsi con lui e di discutere di temi importanti e delicati della sua vita personale e professionale, appare subito nella sua importanza. Sono infine fornite tutte le indicazioni necessarie a costruire un portfolio digitale su pagine web mediante un *software editor HTML* gratuito, con un'esemplificazione di un portfolio realmente realizzato.

FONDAZIONE CUOA

Università e territorio: una integrazione possibile. Proposte per una valutazione partecipativa dell'offerta formativa

Milano, FrancoAngeli, 2007, 206 p.

L'università e il territorio hanno l'esigenza di rafforzare le relazioni, in un'ottica di occupabilità delle persone e di competitività del sistema socio-economico privato e pubblico. L'integrazione va vista come un valore perché produce innovazione e sviluppo e consente di costruire legami sociali, di far incontrare soggetti diversi su interessi comuni.

La programmazione dell'offerta formativa universitaria richiede tuttavia un processo complesso di analisi e valutazione, che da un lato dovrebbe essere di carattere partecipativo con il coinvolgimento degli *stakeholder* (e non solo di quelli esterni), dall'altro non può essere limitato solo ad una fase *ex-ante*, ma deve interagire con una sistematica valutazione *in itinere* ed *ex-post*.

Quali livelli sono utili per la valutazione partecipativa, quali attori è opportuno coinvolgere in questo processo per migliorare la qualità dell'offerta formativa? Quali relazioni si possono instaurare tra i diversi soggetti (contenuti, durata, tipo di relazioni, sistema di *governance*)?

È solamente un processo reale di condivisione che consente di affrontare esigenze e interessi diversificati, di cui però tener conto: bisogni a breve da parte di certi territori rispetto a una visione di medio-lungo periodo delle figure professionali; autonomia universitaria e limitatezza di risorse economiche.

Realizzato dalla Fondazione CUOA in partnership con Confindustria Veneto, Confcommercio Veneto, Confartigianato Veneto, Confagricoltura Veneto e CUOA Sanità, il volume approfondisce l'analisi dei modelli di valutazione *ex-ante* e ricostruisce alcuni casi di studio relativi a corsi di laurea e master attivati dagli atenei veneti.

Sono inoltre formulate dieci proposte a beneficio degli *stakeholder* interni ed esterni al mondo universitario. Destinatari prioritari delle linee che vengono qui riportate sono infatti gli stessi atenei, le amministrazioni regionali, le parti sociali e gli attori chiave dei territori.

NICOLETTI PAOLA

1957-2007. Dai trattati di Roma all'Europa dei cittadini

Milano, FrancoAngeli Editore, 2007, 208 p.

Si affronta un tema complesso, che riveste una particolare attualità nella ricorrenza dei cinquant'anni dalla firma dei Trattati di Roma: l'analisi dei singoli diritti che spettano al cittadino europeo. In particolare, il testo propone un quadro delle prospettive che la cittadinanza offre agli individui, in modo strettamente correlato alle strategie del *lifelong learning*. In una moderna visione, l'analisi dei diritti di cittadinanza europea - civili, politici e sociali, così come delineati nelle diverse fonti giuridiche - si legano con la funzione chiave dell'apprendimento permanente nell'affermazione di un "nuovo" diritto di cittadinanza, che nasce dall'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per il concreto e pieno esercizio di tali diritti. Il volume analizza le tappe della costruzione europea non limitandosi all'Unione e alle specificità dei Trattati, ma ampliando il panorama al ruolo svolto dal Consiglio d'Europa in materia di formazione e tutela delle libertà fondamentali. Nell'analisi storica viene dedicato spazio anche ai riconoscimenti ottenuti dalle Autonomie regionali e locali e al valore attribuito alla cultura nella dimensione comunitaria.

Indici per autori e titoli

I codici di seguito al nome dell'autore (o, in mancanza di questo, al titolo) fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino

A

Approvato il testo unico sulla salute e la sicurezza sul lavoro = D565

Atti del secondo seminario sui temi europei. La flessicurezza = D566

B

BERTAGNA GIUSEPPE = D575

BOATI MAURO = D567

BOVINA LIVIA = D576

C

CASADIO GIUSEPPE = D568

CAUSIN PAOLINO = D577

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE = D560; D561; D562; D563; D564

D

DI BATTISTA GIUSEPPE = D579

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro = D569

M

MANERO MARCO = D570

MELIS SARA = D571

N

NICOLI DARIO = D578

P

PALOMBA LUISA = D579

PIRAS ROMANO = D571

PORZIO GIUSEPPE = D580

PUGLIESE ENRICO = D572

S

SCIALDONE ANTONELLO = D573

STRANGES MANUELA = D574

T

TONINI MARIO = D581

V

VALENTE LAURETTA = D582

VANZETTI FRANCESCA = D570

VERGANI ALBERTO = D579

Indici per soggetti

I codici di seguito ai descrittori fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino

A

Apprendimento = D580

C

Competenza professionale = D580

Conciliazione = D582

Creazione d'impresa = D570

D

Disoccupazione = D574

Domanda e offerta di lavoro = D567

E

Eguaglianza di opportunità = D564

Europa = D566

F

Fondo sociale europeo = D579

G

Giovane = D581

H

Handicap = D577

I

Immigrazione = D561

Impresa = D567

Inserimento nel lavoro = D569

Istruzione = D578

Istruzione secondaria = D575

L

Lavoro = D566; D582

Life long learning = D581

M

Mercato del lavoro = D568

Mezzogiorno = D571

Migrazione = D571

Mobilità = D560; D561

Monitoraggio = D576

O

Occupazione = D563

P

Pari opportunità = D573

Pedagogia = D577

Percorso formativo = D578

Politica sociale = D572; D573

Popolazione = D561

Povertà = D574

Q

Qualifica professionale = D581

S

Salute dei lavoratori = D565

Servizi sociali = D572

Sicurezza sul lavoro = D565

Studente = D569

U

Università = D569; D575

V

Valutazione = D579

Vita privata = D582

Indice cumulativo

Indice per autori e soggetti annualità 2006-2007.
Schede 2006 da D243 a D429
Schede 2007 da D430 a D582

Indice per autori

A

ACCORNERO ARIS = D290
ADORNI G. = D296
ALBANI SERGIO = D261
ALBERT LUDOVICO = D262
ALBISINNI MARIO (a cura di) = D540
ALIOTI GIANNI = D252
ALLULLI GIORGIO = D423
ALTERI G. = D381; D382
APOSTOLI ELISA = D263
Apprendistato: le tre vie della riforma Biagi = D346
Approvato il testo unico sulla salute e la sicurezza sul lavoro = D565
AQUINO GIANNI = D253
ARNALDO FERRARI = D441
AROSIO GIORGIO = D264
ASSOCIAZIONE VERSUS (a cura di) = D400
Atti del forum RPS. Welfare italiano. l'europa nonostante tutto = D334
Atti del secondo seminario sui temi europei. La flessicurezza = D566

B

BACCARO LUCIO = D541
BALDAZZI DAVIDE = D504
BARBAGALLO LAURA = D449
BARBASIO LAURA = D291; D297
BATINI FEDERICO = D442
BATTISTONI LEA (a cura di) = D254
BAZZANO CARMEN = D401
BECHERELLI KEIRI = D417
BEDNARZ FURIO = D476
BENADUSI LUCIANO = D471
BENETELLO LAURA F. (a cura di) = D453
BERTAGNA GIUSEPPE = D575
BERTAGNI BARBARA = D347
BEVILACQUA SERGIO = D444
BIGGI ANDREA = D298
BOATI MAURO = D567
BORGHI VANDO = D341
BOSCH GERHARD = D477
BOTTA PAOLO = D424
BOVINA LIVIA = D576
BRESCIANI PIER GIOVANNI = D265
BUSI MICHELE = D556

C

CACCIANI ANTONIETTA = D402

CACIAGLI CHIARA = D511

CALLINI DANIELE = D348
CALVANI ANTONIO = D549
CANNIZZARO ENZO = D266
CAPONE ANTONIO = D349; D383
CARBONE ANNA ELISA (a cura di) = D335
CASADIO GIUSEPPE = D568
CASUCCI SIMONE = D450; D451
CATALANO SIMONE = D447
CAUSIN PAOLINO = D577
CEDEFOP = D299; D300; D301
CEI (a cura di) = D452
CENSIS = D336
CENTRO RISORSE NAZIONALE PER L'ORIENTAMENTO = D361
CENTRO SVILUPPO LOCALE. ISFOL BENEVENTO = D353; D418
Certificazione degli specialisti dell'informazione: opinioni ed esperienze dell'Europa = D302
Certificazione di competenze; formazione professionale continua = D386
CHAREST JEAN = D477
CHIARELLO FRANCO (a cura di) = D303
CIANI MARIELLA = D267
CIMAGLIA MARIA CRISTINA = D478
CITARELLI IMMA = D311
CNIPA = D550
CNOS-FAP (a cura di) = D268
Collaborazione fra servizi pubblici e servizi privati per l'impiego opportunità e sfide = D292
COMITATO DELLE REGIONI = D326; D377
COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE = D243-251; D317-D325; D327-D333; D369-D374; D378; D379; D405-D411; D414-D416; D430-D438; D492-D503; D521-D539; D560-D564
CONFAP = D304; D350
Confartigianato, uno studio sulle imprese "fantasma" = D505
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA = D375; D376; D380; D412; D413; D439; D440
CONTE MASSIMO = D351
Contributo delle regioni e province autonome alla predisposizione del rapporto di monitoraggio del piano di azione nazionale per l'inclusione sociale = D255
CORÒ GIANCARLO = D384
COZZI TOMMASO = D337
CPU = D352
CREPELLANI PORCELLA CARLO = D305

CRUI = D352
CURZI VALENTINA = D385

D

D'ALOIA GIUSEPPE = D478
D'ANTONIO MARIANO = D542
D'ARCANGELO ANNA = D506
DA CREMA FABRIZIO = D425
DANIELE LUISA = D269
DE ANGELIS MARIA CHIARA = D270
DE NARDI GIANCARLO P. M. (a cura di) = D453
DE SANCTIS DANIELA = D507
DE SANTIS LUIGINA = D293; D338
DE VINCENZI ROBERTO = D472
DELSEN LEI = D479
DI BATTISTA GIUSEPPE = D579
DI FRANCESCO GABRIELLA = D480; D512
DI STEFANO ADRIANA = D294
DI STEFANO GIOVANNI = D256
Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro = D569
DORIGATI SILVIA (a cura di) = D513
Dossier: il "progetto competenze". Il contributo della regione Toscana ad un sistema di Lifelong Learning = D386

E

E-Learning e scuola: il modello EPCT - patente europea sulle TIC = D551
E-school = D306
EURES, una rete di consulenti per trovare lavoro = D508
EURYDICE = D307

F

FACCHINI ROSANNA (a cura di) = D454
FADDA SEBASTIANO = D389
FAIDO FEDERICO = D403
Famiglia e welfare locale = D443
FARINELLI FIORELLA = D481
FAVARETTO CARLO = D552
FEMMINELLA FRANCESCO = D305
FERRARI STEFANIA = D356
FETSCHER DORIS = D354
FIORUCCI OLIMPIA = D455,
FONDAZIONE GIULIO PASTORE = D295
Formazione professionale: per dare a tutti un futuro = D514
FOSCHI FABRIZIO = D456
FRANCESCHINA ALIDA = D444
FRANCHI MAURA = D473, D474
FVU = D352

G

GALETTI LUCIANO = D404
GALLIA TERESA = D308
GALOSI E. = D381; D382
GANDINI EMILIO = D457
GENTILE MAURIZIO = D482; D553; D554

GHERGO FULVIO = D515
GHIOTTO GIOVANNI = D458
GIOC - GIOVENTÙ OPERAIA CRISTIANA = D445
GIORDANI PAOLO = D355
GOLINELLI MARIA = D356
GRIMALDI ANNA = D356
GUERRA LUIGI = D459

H

HASSID JOSEPH = D555
HELEN DRENOYANNI = D460

I

IADECOLA GIUSTINA = D309
IANES DARIO = D339
IBBA ROBERTO = D387
Il progetto extracompetenze. Il valore del lavoro dei migranti = D257
Il questionario dei valori professionali (QVP): un nuovo strumento nelle pratiche orientative = D388
INGLESE ALESSANDRA = D402
IOTTI DANIELA = D402
ITALIALAVORO = D271

J

JORGESEN PETER STUB = D340

K

KIRPAL SIMONE = D461

L

La nuova domanda di governance provinciale = D543
LA ROSA MICHELE = D341; D347; D356
La valutazione dei sistemi educativi in Europa = D310
LAINE MICHEL = D357
LANDRISCINA FRANCO = D272; D273
Le riforma dei mercati del lavoro in Europa e gli ammortizzatori sociali = D544
LEONARDI SALVO = D478
LEVATI W. = D358
LIPARI DOMENICO = D359
LO GIUDICE G. = D296
LO PRESTI ALESSANDRO = D390
LOLLI CRISTINA = D417
LOMBARDI SATRIANI CLOTILDE = D516

M

MAININI PAOLA (a cura di) = D513
MAIRATE ANDREA = D391
MALIZIA GUGLIELMO = D258; D312
MANERO MARCO = D570
MANFREDDA FEDERICO = D556
MARINCIONI VERA = D360
MARRAS SALVATORE = D311
MARSEGUERRA GIOVANNI = D545

MASSARA ATTILIO = D274
MASSARELLI NICOLA (a cura di) = D540
MATTOCCIA DANILO = D342
MAULINI CLAUDIA = D451
MEGHNAGI SAUL = D483
MELIS SARA = D571
MENARD MARIE-CHARLOTTE = D343
MEUCCI MARI = D259
MEZZANZANICA MARIO = D546
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE
SOCIALI = D361; D363
*Modernizzare l'istruzione e la formazione: un
contributo fondamentale alla prosperità e alla
coesione sociale in Europa* = D392
MOLTENI MARIO = D547
MONTEDORO CLAUDIA = D426
MORA M. = D381; D382

N

NAPOLI CLAUDIO = D393
NEGARVILLE MASSIMO = D362
NICOLI DARIO = D312; D484; D517; D578
NIELSEN PETER = D485
NUISSL EKKEHARD = D275

O

*Obbligo di istruzione e formazione professionale
nello scenario di Lisbona* = D518
OBNF = D363
OLIMPO GIORGIO = D557
OLIVERO ANDREA = D548
OTERI C. = D382

P

PACETTI VALENTINA = D394
PALOMBA LUISA = D579
PANINI ENRICO = D486
PARLAMENTO EUROPEO = D375; D376; D380;
D412; D413; D439; D440
PARODI ANTONIO (a cura di) = D487; D519
PASQUALE TRIDICO = D344
PASTORE SERFINA = D462
PATASCE PAOLA = D364
PAVONCELLO DANIELA = D427
PEDACI M. = D382
PETROLINI MANUELA = D474
PETTENELLO ROBERTO = D488
PIAVE NICOLÒ ANTONIO = D309
PIERONI VITTORIO = D258; D312
PIRAS ROMANO = D571
PIZZALEO ANTONELLA GIULIA = D313
PIZZUTI PAOLA = D365
PIZZUTI SIMONA = D383
PORRU RITA = D446; D455
PORZIO GIUSEPPE = D395; D580
*PROGRESS: il programma della Ue per l'occu-
pazione e la solidarietà sociale 2007-2013* =
D475
Pubblica amministrazione e immigrazione =
D345
PUGLIESE ENRICO = D572

R

RABAIOTTI GABRIELE = D419
RADAELLI STEFANO = D420
RAGNOLI ELISA = D396
RANIERI ANDREA = D276
REBELLATO F. = D296
*Relazione sullo stato e sulle previsioni delle atti-
vità di formazione professionale 2006* = D489
RICCI GIAMPIERO (a cura di) = D540
RINALDI ROSA = D421
RIPAMONTI ENNIO = D422
RUFFINO MARCO = D490

S

SALATIN ARDUINO = D552
SALERNO GIULIO M. = D491
SALVETTI FERNANDO (a cura di) = D347
SARÀ MARIA V. = D358
SCARLATO MARGHERITA = D542
SCARRONE GIUSEPPE = D298
SCIALDONE ANTONELLO = D573
SCIDÀ GIUSEPPE (a cura di) = D356
*Scuola, università e formazione. cosa non ha fun-
zionato nell'incontro tra domanda e offerta* = D520
SFORZA GABRIELLA = D397
SIMONETTI LUCIA = D398
SOLIMENE LAURA = D558
SPAGNUOLO GIOVANNA (a cura di) = D509
SPINACI GIANLUCA = D399
STRANGES MANUELA = D574
SUGLIANO A. = D296

T

TACCONI GIUSEPPE = D554; D559
TATTARA GIUSEPPE = D314
TODISCO ALESSANDRA = D547
TONINI MARIO = D581
TRAPANI ROBERTA = D447
TRENTIN GUGLIELMO = D429
TROJANI ALESSANDRO = D315
TURRINI OLGA = D366

U

*Un nuovo ciclo del sommerso. Supporto consoci-
tivo ai servizi per l'impiego* = D260
UNIONCAMERE = D367

V

VALENTE LAURETTA = D582
VANZETTI FRANCESCA = D570
VENTIMIGLIA FRANCESCO = D277
VENTURA LUCIANO = D510
VERGANI ALBERTO = D264; D579
VERSARI STEFANO (a cura di) = D448
VIDOTTO ERNESTO = D316; D368

Z

ZUCCHETTI EUGENIO = D428

A

Accoglienza = D257
Abbandono degli studi = D539
Accesso alle informazioni = D537
Adulti = D444; D458
Agenzia del lavoro = D291
Aggiornamento professionale = D296
Aiuto allo sviluppo = D369
Alunno = D339
Amministrazione pubblica = D311; D337; D341; D391
Analisi dei fabbisogni formativi = D400
Apprendimento = D263; D264; D265; D270; D274; D276; D365; D403; D536; D553; D580
Apprendimento a distanza = D309; D352; D354
Apprendimento formale = D377
Apprendimento in età adulta = D333; D450; D451; D458
Apprendimento non formale = D401; D429
Apprendimento permanente = D377; D378; D380; D413; D480; D481; D485; D487; D492; D512; D533; D535; D437; D439; D440
Apprendista = D346
Apprendistato = D395
Aspetto psicologico = D315
Assistenza sociale = D443

B

Bilancio delle competenze = D444
Bisogni di formazione = D363; D400

C

Capitale umano = D347; D499
Categorie svantaggiate = D255; D455; D535
Certificazione di competenza = D302; D490; D512
Città = D418
Cittadinanza = D320; D331; D332; D361; D371; D409; D412; D454; D506
Cittadino = D497; D525
Coesione sociale = D243; D321; D322; D324; D326; D331; D356; D328; D371; D374; D384; D407; D412; D432; D493; D499
Competenza = D265; D269; D276; D358; D492
Competenza professionale = D327; D363; D384; D389; D394; D396; D437; D480; D533; D580
Competitività = D248; D263; D330; D372; D375; D493; D501; D538; D545; D546; D547; D405
Comunicazione = D328; D329; D344; D355; D450; D525; D537
Concertazione = D394; D425
Concertazione sociale = D541
Conciliazione = D500; D582
Concorrenza = D530
Condizioni di lavoro = D390
Contratto di lavoro = D445

Cooperazione = D250; D321; D322; D371; D409
Cooperazione scientifica = D414
Costituzione = D511
Creazione d'impresa = D570
Creazione di occupazione = D244; D521
Crescita economica = D248; D329; D356; D370; D373; D405; D434; D435; D486; D545
Crescita industriale = D314

D

Datore di lavoro = D510
Dialogo sociale = D495
Didattica = D449; D459; D557
Diritti dei lavoratori = D496; D526
Diritto al lavoro = D319
Diritto del lavoro = D259; D527
Disadattamento giovanile = D448
Discriminazione = D323; D507
Disoccupazione = D410; D574
Dispersione scolastica = D448; D482; D484; D491; D552
Disuguaglianze nello sviluppo regionale = D253
Docente = D351; D456
Domanda e offerta = D520
Domanda e offerta di lavoro = D485; D508; D567
Donna = D247; D254

E

Economia sommersa = D335
Educazione = D307; D460; D518; D519
Educazione degli adulti = D261; D297; D378; D451
Educazione non formale = D267
Educazione permanente = D267; D360; D476; D490
Eguaglianza di opportunità = D446; D471; D507; D564
E-learning = D305; D313; D449
Esame di verifica dell'abilità = D268
Europa = D275; D356; D506; D508; D566
Europass = D556

F

Fabbisogni formativi = D367
Fabbisogni professionali = D367
Federalismo = D504
Flessibilità = D461; D521; D527; D544
Flessibilità del lavoro = D382; D495; D548
Fondi strutturali = D294; D340; D349; D366; D374; D393; D399; D416; D441; D433; D523; D524
Fondo europeo di sviluppo regionale = D441
Fondo sociale europeo = D262; D311; D340; D357; D366; D416; D441; D579

Formatore = D426; D554
Formazione = D424
Formazione a distanza = D550; D551
Formazione a distanza on line = D551
Formazione degli adulti = D262; D275
Formazione degli insegnanti = D249; D296; D502
Formazione dei formatori = D300
Formazione informale = D429
Formazione per fasce deboli = D455
Formazione professionale = D461; D515
Formazione professionale a distanza = D299; D301; D315
Formazione professionale continua = D326; D378; D425; D486; D488; D489
Formazione sul lavoro = D316
Formazione-lavoro = D297; D395; D478
Forza lavoro = D540

G

Gestione del personale = D316
Gestione delle risorse umane = D358
Giovane = D331; D332; D258; D264; D298; D412; D417; D428; D439; D440; D445; D452; D457; D473; D581
Gioventù = D539
Globalizzazione del mercato = D252

H

Handicap = D577

I

Immigrante = D345
Immigrazione = D257; D336; D444; D561
Imprenditore = D547
Imprenditorialità = D249; D318; D372; D420; D530; D531; D558
Impresa = D337; D367; D428; D474; D496; D497; D501; D505; D522; D545; D546; D555; D567
Impresa sociale = D420
Imprese = D382
Inclusione sociale = D255; D258; D269; D434; D500; D528
Industria = D513
Informatica = D557
Innovazione = D348; D372; D373
Innovazione e sviluppo tecnologico = D248; D492
Innovazione tecnologica = D274; D299; D485; D513; D538; D549
Insegnante = D551; D553
Inserimento nel lavoro = D243; D320; D474; D522; D569
Integrazione = D297
Integrazione dei portatori di handicap = D339
Integrazione europea = D266; D333; D385; D384; D389; D392; D398; D399
Integrazione sociale = D292; D381; D408; D431; D532
Internet = D270

Invecchiamento = D529
Investimenti = D245
Istruzione = D424; D578
Istruzione a distanza = D351
Istruzione e formazione = D413
Istruzione secondaria = D575
Istruzione universitaria = D327; D330; D333
Italia meridionale = D349; D353
Italia settentrionale = D336

L

Laureato = D473; D542
Lavoratore = D245; D246; D510
Lavoratore anziano = D404
Lavoratore straniero = D381
Lavoro = D388; D445; D507; D566; D582
Lavoro clandestino = D498
Lavoro illegale = D335; D505
Lavoro sommerso = D260; D526
Legislazione del lavoro = D346
Life long learning = D347; D356; D364; D421; D426; D440; D462; D516; D581
Lingua straniera = D536
Livello locale = D422; D532; D542

M

Mercato del lavoro = D410; D568
Metodologia per la formazione = D272; D273
Mezzogiorno = D303; D308; D393; D542; D571
Migrante = D532; D498; D571
Mobilità = D269; D326; D343; D380; D387; D413; D438; D439; D529; D542; D560; D561
Monitoraggio = D427; D576

N

Nuova professione = D354

O

Obbligo formativo = D491
Occupazione = D290; D291; D318; D323; D324; D325; D329; D334; D360; D370; D375; D405; D418; D428; D436; D483; D495; D526; D531; D540; D563
Offerta di formazione = D401; D481; D520; D554
Offerta formativa = D457
Opportunità di formazione = D298; D479
Organizzazione del lavoro = D478; D548
Orientamenti scolastico = D297; D298
Orientamento = D442; D447
Orientamento professionale = D383; D388; D417; D461
Orientamento scolastico = D388

P

Pari opportunità = D254; D323; D408; D431; D432; D494; D573
Parti sociali = D477; D541

Partnership = D525
Patti territoriali = D397
Pedagogia = D462; D577
Percorso formativo = D264; D517; D518; D578
Percorso formativo integrato = D312; D402; D427; D479
Piccola e media impresa = D290; D314; D436; D530; D531; D547
Politica comunitaria = D266; D294; D370; D374; D376; D385; D389; D392; D393; D398; D399; D408; D411; D433; D435; D497; D499; D503; D523; D524
Politica comunitaria = D321; D322; D325; D338
Politica del commercio = D375
Politica del lavoro = D390; D395; D407; D430; D472; D494
Politica dell'ambiente = D328
Politica dell'istruzione = D471; D473; D476; D481
Politica dell'occupazione = D295; D410; D300; D362; D379; D519
Politica di crescita dell'occupazione = D406
Politica di formazione = D271
Politica di istruzione = D304; D310; D511
Politica economica = D303; D308
Politica educativa = D453; D552
Politica giovanile = D320
Politica migratoria = D345; D498; D532
Politica sociale = D251; D319; D338; D369; D376; D421; D422; D431; D432; D471; D500; D572; D573
Popolazione = D561
Povertà = D574
Produttività = D430
Professionalità = D302
Professione = D447
Progetti di sviluppo = D257
Programmazione nazionale = D472
Programmi comunitari = D475
Protezione sociale = D251; D319; D528; D529
Provincia = D543

Q

Qualifica professionale = D268; D316; D438; D487; D522; D581
Qualità = D301; D489
Qualità della vita = D420

R

Regione = D424; D446; D455; D504
Regolamento = D416
Reinserimento professionale = D295
Relazioni industriali = D488
Ricerca = D453
Ricerca e sviluppo = D330; D435; D493
Ricerca e sviluppo tecnologico = D373; D414; D415
Ricollocamento = D390
Riconoscimento dei titoli = D361
Riconoscimento delle competenze = D480
Riconoscimento delle qualifiche = D361
Riconoscimento delle qualifiche professionali = D438

Riforma legislativa = D515
Riforma scolastica = D304; D350; D396; D515; D532; D534; D536
Riforma sociale = D419
Riqualificazione professionale = D246; D483; D488

S

Salute dei lavoratori = D565
Scuola = D306; D417; D427; D456; D549; D556; D557
Servizi per l'impiego = D256; D292
Servizi per l'occupazione = D260
Servizi sociali = D572
Servizio sociale = D293; D443
Sicurezza = D328
Sicurezza sociale = D521; D527
Sicurezza sul lavoro = D565
Simulazione = D272
Sindacato = D252
Sistema di formazione = D377; D379; D380; D423; D489; D514
Sistema di istruzione = D423
Sistema educativo = D267; D274; D310; D350; D452; D457; D483; D484; D517; D555
Sistema formativo = D552; D553; D558; D559
Sistema formativo integrato = D362
Sistema scolastico = D296; D437; D477; D482; D486
Sistemi formativi = D401; D404; D476; D477; D478
Società = D422
Società della conoscenza = D277
Sociologia = D348; D509
Sperimentazione formativa = D312; D402; D403
Statistica = D306
Studente = D569
Svantaggio sociale = D258
Sviluppo della carriera = D474
Sviluppo economico = D244; D314; D325
Sviluppo economico e sociale = D324
Sviluppo industriale = D318
Sviluppo locale = D303; D308; D353; D394; D397; D418
Sviluppo rurale = D406
Sviluppo sociale = D419
Sviluppo urbano = D406

T

Tasso di occupazione = D253
Tecnologia = D305; D311; D313
Tecnologia dell'informazione = D328; D329; D332; D352; D460
Terminologia = D307
Territorio = D543
Terzo settore = D509
Tutela dei lavoratori = D430; D496
Tutor = D309; D396

U

Uguaglianza di opportunità = D247

Unione europea = D293; D475; D516
Università = D342; D351; D449; D569; D575

V

Valorizzazione delle risorse = D462
Valutazione = D359; D368; D391; D472; D579
Valutazione del percorso di istruzione = D263
Vita privata = D582

W

Welfare state = D334; D544

Z

Zona urbana = D328



ISFOL